

“Il possesso non è amore”, 500 studenti a lezione di non violenza

Venerdì l'incontro a cui hanno aderito 13 istituti organizzato dalla consulta provinciale studentesca con il Sap

RIMINI

«La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. È un comportamento che non trova giustificazioni, radicato in disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare». Ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel giorno contro la violenza sulle donne ha sottolineato che «quanto fatto fin ora non è, tuttavia, sufficiente a salvaguardare le donne, anche giovanissime, che continuano a vedere i loro diritti violati. È un'emergenza che continua». Tra i principali strumenti contro la violenza sulle donne c'è l'insegnamento e quindi la scuola. Sono i giovani ed essere la speranza che un domani le cose possano cambiare e proprio loro, i ragazzi quando coinvolti dalle istituzioni sanno rispondere in massa. Sono già 550 gli studenti riminesi che hanno aderito al

progetto “Il possesso non è amore”, organizzato dalla consulta provinciale studentesca con il patrocinio del Sap (Sindacato autonomo di polizia). Venerdì dalle 9.30 alle 12.30, al Teatro Tarkovskij (via Brandolino, 13 Rimini) oltre 500 studenti di tutti gli istituti superiori (liceo G. Cesare-Valgimigli, Ipsia Alberti, Itts Belluzzi-L. da Vinci, istituto Malatesta, istituto Valturio, licei Einstein e Serpieri, liceo Volta-Fellini, istituto Einaudi-Molari, l'istituto Tecnico Michelangelo, licei Karis) si ritroveranno a condividere riflessioni su cosa si intende per violenza sulle donne, come inizia e come si combatte. I relatori porteranno ai giovani le loro esperienze sul campo ad iniziare dal sostituto procuratore della Repubblica, Davide Ercolani; interverranno Roland Peluso, comandante del Nucleo investigativo Carabinieri di Rimini, Anna Bisulli, vice dirigente della Squadra Mobile di Ri-

mini e Olimpia Di Donato, presidente associazione Viva Rimini (modera Paolo Facciotto, giornalista e insegnante). «Abbiamo deciso di aprire l'anno scolastico con la tematica dei femminicidi, con l'obiettivo di dare a tutte e tutti gli strumenti per riconoscere ed uscire da situazioni pericolose ed aiutare altre persone che non sanno come farlo, ricordandoci che purtroppo i femminicidi non avvengono solo il 25 novembre», spiega Filippo Zucconi, presidente della consulta studentesca. **ANNA DE MARTINO**



Roland Peluso (Carabinieri) e Anna Bisulli (Polizia)



Peso: 25%